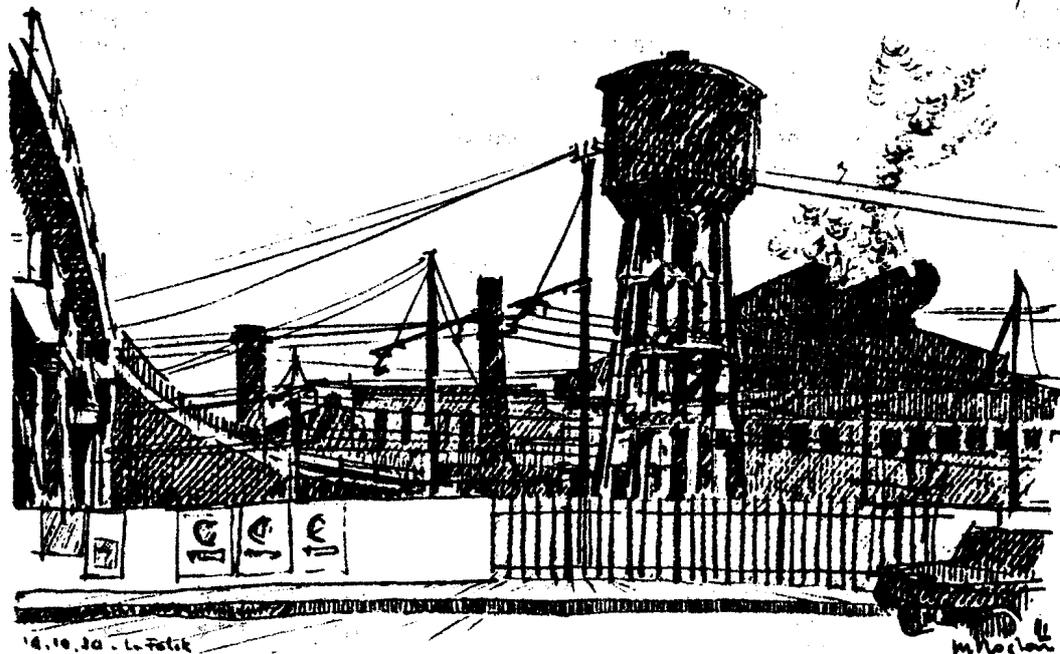


centro culturale J. LOMBARDINI



relazione annua 1984

La nostra relazione si apre quest'anno con un disegno insolito: una veduta della Falk, la fabbrica-città di Sesto S. Giovanni. E altre fabbriche sono ricordate in queste pagine: Breda, Pirelli, Magneti-Marelli... Nomi famosi, colossi industriali verso i quali in tanti sono partiti, negli scorsi decenni, dal Veneto, dalle Puglie, dalla Sicilia o dalla Calabria. Fabbriche che hanno segnato la vita di generazioni di lavoratori; nomi che fanno pensare allo sviluppo economico degli anni '60, alla Milano che lavora e che produce, al benessere...

A molti di noi vengono in mente le facce di quei lavoratori, le loro tute sporche, gli striscioni, le marce e le lotte per la conquista di condizioni di lavoro e di vita più giuste. Facce, uomini, donne, cultura che ha certamente caratterizzato anche una lunga fase di vita della nostra scuola popolare.

Gli anni che stiamo attraversando segnano una profonda trasformazione di questo mondo operaio. Intere fabbriche vengono progressivamente smantellate, grossi reparti si chiudono, si discute sulla nuova destinazione di aree e capannoni industriali.

A Sesto, l'ex-Stalingrado d'Italia, la città operaia per eccellenza, sul cui territorio sono localizzate le migliaia di metri quadri dei maggiori stabilimenti, si sono persi 5000 posti di lavoro in soli quattro anni. Per la prima volta l'occupazione nel settore industriale in Lombardia ha ceduto il primo posto a quella nel terziario: ma in un anno il totale dei disoccupati è passato da 250 mila a oltre 300 mila. Nonostante le previsioni ottimistiche che si leggono o si ascoltano a proposito delle nuove tecnologie informatiche, nell'immediato sono i licenziamenti e la cassa integrazione che scandiscono i tempi del mutamento. E mentre gli esperti lo affrontano con il freddo linguaggio delle cifre, delle 'unità esuberanti' — come si dice — c'è chi si suicida perché ha saputo di non poter più rientrare in fabbrica. Come il delegato della Breda, Michele Francesco: quarant'anni, iscritto al sindacato, socialista, è rientrato in fabbrica pochi giorni prima di Natale dopo 8 mesi di cassa integrazione, ha ritirato la sua tredicesima di 250 mila lire, ha saputo che gli sarebbe toccato anche il prossimo turno di cassa integrazione. Non ce l'ha fatta e si è impiccato in fabbrica; in

quella fabbrica dove da anni svolgeva il suo lavoro con competenza.

Michele e i molti altri, che le cronache non ricordano, sono soltanto una 'eccezione' inevitabile, oppure mettono un drammatico punto interrogativo sul nostro sviluppo economico e tecnologico, sul nostro 'progresso', certamente capace di creare ambienti di lavoro migliori, ma nei quali il valore che si dà all'uomo resta quello di un numero, di una piccola leva, più o meno sostituibile nel complesso meccanismo che deve comunque aumentare in produttività per far crescere i profitti?

Ad ogni modo, quando oggi si dice che è in atto uno scontro politico e sociale assai aspro, sono anche queste le cose a cui pensiamo. Si tratta di uno scontro che cambierà in modo profondo l'attuale mondo del lavoro, gli uomini e il loro modo di pensare. Il mestiere operaio e l'occupazione a vita tenderanno a scomparire. Si lavorerà di più con le informazioni e nel terziario, qualcuno lavorerà a casa e molti a tempo parziale. Ci saranno perciò modelli di vita individuale e collettivi assai diversi. Ci saranno, probabilmente, dei passi avanti sul piano della minor fatica, del più tempo per se stessi. Ma il risultato immediato della nuova divisione del lavoro connessa alla ristrutturazione tecnologica sarà probabilmente anche di creare ristretti strati di persone cui sono riservati il massimo delle informazioni, delle conoscenze e delle decisioni e ampi strati di puri esecutori, se non di nuovi poveri, proprio a livello operaio.

Una trasformazione che ci coinvolge

L'esperienza del Lombardini è nata e si è sviluppata avendo come punto di riferimento il mondo operaio, la sua storia, la sua realtà umana e di lavoro, il sindacato. Per questo siamo interessati e coinvolti nelle trasformazioni cui abbiamo accennato e alle loro conseguenze.

Certo, l'esperienza degli anni '70 non è più ripetibile, le difficoltà e le divisioni nel sindacato sono ben note, il distacco dalla politica (ma quale, e perché?) è crescente. Pure, nonostante si sia parlato molto, proprio quest'anno, di ultimo canto del cigno del sindacato e della classe operaia, continuiamo a pensare che ancora per molto tempo i lavoratori avranno un ruolo centrale per la trasformazione della società e che, perciò, la scommessa sia quella di superare le difficoltà attuali, di costruire nuove forme di solidarietà consapevoli e volontarie, nella società civile e nei luoghi di lavoro, di contribuire all'esistenza di un sindacato vivo, capace di rappresentare, anche in forme diverse dal passato, le nuove realtà del mondo della produzione e dei

servizi, nella loro complessità e nella loro ricchezza umana e culturale.

Non è infatti la caduta dell'impegno politico che caratterizza i nostri anni e le nuove generazioni: ma un profondo mutamento negli obiettivi, nelle forme, nei modi di fare politica. Se così non fosse non si spiegherebbero le manifestazioni contro la mafia, l'azione per la pace, le partecipazioni di massa ad una giornata di lotta come quella del 24 marzo, nè si comprenderebbe che cosa possa aver sostenuto quel profondo moto di solidarietà umana e morale in occasione della morte di Enrico Berlinguer.

Si tratta, dunque, per il senso stesso della nostra presenza, come Lombardini, di saper esprimere una testimonianza di vita, di opere, di parole dentro questo grande cambiamento che sta avvenendo e che ci tocca, all'interno del gruppo, fra gli operai della comune, nella partecipazione e nell'impostazione dei corsi serali, nell'attività culturale, nel nostro tentativo di parlare di Gesù Cristo in questa città e in questo tempo.

Convegno sul Lombardini

Vorremmo che, per quanto è possibile, le nostre iniziative e le nostre risposte fossero adeguate alle analisi. Abbiamo perciò pensato che la ricorrenza del quarantesimo anno dalla morte, nel campo di Mathausen, di Jacopo Lombardini, il predicatore laico metodista e maestro elementare che svolse un servizio di predicazione nella Resistenza alle Valli Valdesi, fosse non soltanto un'occasione per ricordare pubblicamente la sua testimonianza a Cinisello, ma per confrontarci con una più vasta cerchia di amici e fratelli sul tema 'Il Lombardini oggi e domani'. Questo convegno, già fissato per il 19 - 21 aprile prossimi è, nelle nostre speranze, un importante momento di riflessione e di ricerca per il gruppo e per il suo futuro.

Quale testimonianza evangelica oggi?

D'altra parte, se è vero che l'esperienza di Cinisello ha avuto e ha il suo riferimento storico nel mondo operaio, è indubbio che per i credenti che la condividono essa avviene nel nome di Gesù Cristo. E il fine del nostro lavoro, così come è ricordato anche nel preambolo del nostro regolamento, è quello di 'promuovere una testimonianza evangelica nel mondo operaio'.

Al di là delle nostre intenzioni e delle nostre deboli forze, il Signore ci ha sostenuto anche su questa strada, che fin dall'inizio ha cercato di non separare il momento dell'azione sociale da quello della predicazione.

Nel corso dei vari anni ci sono stati numerosi cambiamenti nelle forme, ma una continuità di intenti e di ricerca. C'è stato un periodo iniziale, ad esempio, nel quale si è organizzata una scuola domenicale nei locali della scuola. Negli anni '70, su iniziativa di due membri della comune, ha funzionato un gruppo di lettura biblica che riuniva tecnici e impiegati dell'IBM dopo l'orario di lavoro. Gli stessi studi biblici alla comune hanno assunto, a seconda dei momenti, più l'aspetto di un culto o più quello di un dibattito culturale. In questi ultimi anni numerose conferenze pubbliche hanno toccato i problemi della fede, della teologia, della religione. Contemporaneamente è aumentato notevolmente in tempo e numero di persone il contributo verso le attività e la vita delle comunità milanesi, la FGEI: fatto positivo per Milano, non sempre per Cinisello.

Proprio perchè la continuità con gli anni passati sta nell'idea che la riflessione biblica nel gruppo non possa essere fine a se stessa, ma sia invece da vivere, da comunicare agli altri, le possibili forme di questa testimonianza sono da un po' di tempo al centro dei nostri pensieri. Vorremmo anche di questo discutere nel già menzionato convegno di aprile. Spesso ci troviamo a porci degli interrogativi: ad esempio quando qualcuno di noi, magari di ritorno da un convegno stimolante, si chiede e ci chiede: qual'è la nostra testimonianza? Come colleghiamo predicazione e servizio? Oppure quando si riflette sull'utilizzo del 'mezzo tempo' pastorale, assicurato anche nel nostro statuto, e non certo per curare

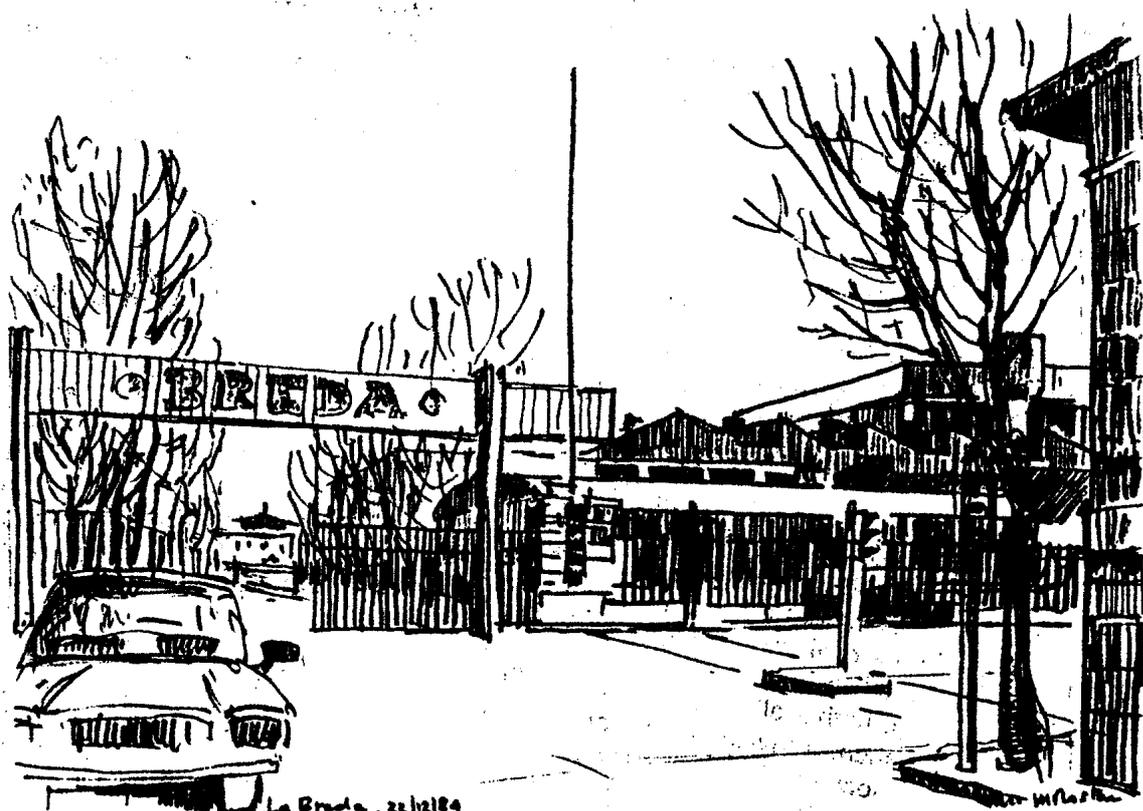
una... cappellania del gruppo! Un metà tempo che tende a diventare puramente teorico, perchè le molteplici richieste che il pastore incontra negli altri suoi settori di attività rosicchiano fatalmente il metà tempo per il Lombardini, che è soprattutto un tempo per esplorare, visitare, tentare...

Ma non sono domande che provengono soltanto dall'interno: capita di incontrare persone che hanno attese per un discorso evangelico, e che ci chiedono di dare alla nostra presenza una dimensione comunitaria, con incontri regolari, forse più simile a quella di una 'chiesa'. Certe volte siamo un po' disarmati dall'interesse che molti — non credenti, allievi o insegnanti, cristiani senza chiesa ma non senza una ricerca avviata — hanno per noi, e non solo per la curiosità che i mass media hanno suscitato sul mondo protestante. A questo interesse corrisponde un gruppo che forse vive con troppa riservatezza la propria fede e che, in buona parte dei suoi membri, è al tempo stesso preso da molteplici 'impegni ecclesastici'. Avvertiamo in ogni caso il rischio di ridurre a nostra identità ciò che è anche, evidentemente, una proposta.

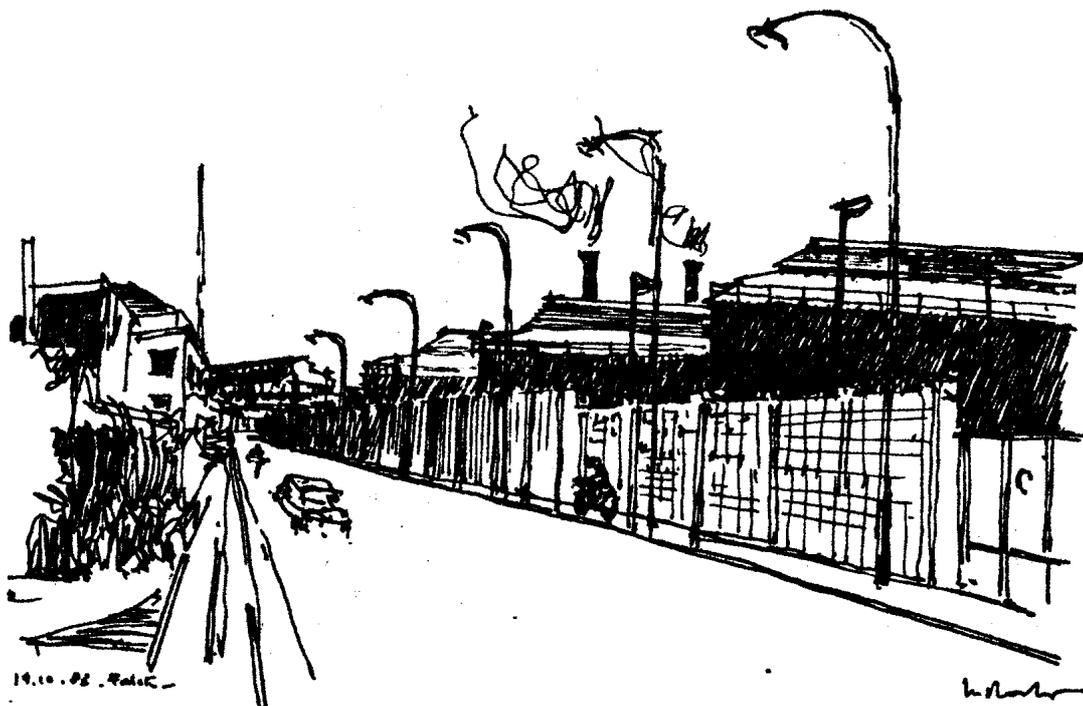
Una diaspora geografica e spirituale

Non è semplice trovare degli sbocchi immediati a questa ricerca, ma ci sembra comunque importante proseguirla in due direzioni.

Innanzitutto verso quella che per abbreviazione



La Breda, 22/12/84



chiamiamo la 'diaspora evangelica' della nostra zona, cioè gli evangelici della 'cintura' a Nord di Milano. Dietro a queste famiglie vi sono realtà sociali e culturali diverse, e anche diversi livelli di coinvolgimento evangelico. Le accomuna una situazione di dispersione, di lontananza dalla vita della comunità che gravita fatalmente su Milano. Un primo tentativo è stato fatto quest'autunno, con l'organizzazione di una giornata comunitaria al Parco di Monza, un culto all'aperto, il pranzo, momenti di conoscenza e di informazione reciproca. D'altra parte la diaspora non è soltanto una dimensione geografica, ma anche spirituale e perciò non si tratta soltanto di ricucire dei rapporti ma anche di 'evangelizzazione': è possibile qualificare di più la presenza pastorale a Cinisello e il contributo dei membri credenti della comune in questa direzione?

L'altra dimensione è certamente quella del mondo operaio, con i problemi e le grandi trasformazioni cui abbiamo accennato. Agli inizi di questa esperienza, il riferimento al mondo operaio da parte di un gruppo di giovani che veniva dalle chiese di Milano rappresentava anche una 'sfida' teologica, per così dire, cioè la necessità di trovare un linguaggio e un radicamento etico che fossero coerenti con la predicazione. Tutto questo resta vero, ma certamente il tipo di persone che oggi incontriamo nella scuola, nel circolo culturale, è assai più articolato; e nel medesimo tempo nuove forme di emarginazione o di oppressione sollecitano la nostra solidarietà.

L'invito all'Evangelo non è l'invito ad una idea, neanche l'invito ad un corso biblico o ad una azione sociale. Come ripetiamo nella Santa Cena, l'invito è rivolto a tutti perchè non è nostro, ma di Cristo. E' un invito che, fin dai tempi del Nuovo Testamento, ha delle forme concrete, fraterne, multiculturali: una comunità di ascolto e di preghiera, di

studio ma anche di canto...

In alcuni momenti ci è stato dato di comunicare questo invito. In questa direzione vorremmo fare di più, impegnandoci con serietà ma senza affanno.

L'insegnamento agli adulti

Venendo ora a parlare più direttamente dell'anno trascorso, possiamo dire che si è trattato di un anno ricco di attività e negli incontri (come si deduce dal prospetto che avete più avanti), nel quale per altro sono spesso emersi, nelle assemblee del Lombardini come in quelle della comune, gli interrogativi più generali sul futuro di cui abbiamo parlato prima.

La composizione degli allievi nella scuola adulti, ad esempio, oltre a segnalare un leggero calo di iscritti, appare assai meno omogenea che un tempo, soprattutto per quel che riguarda i livelli di partenza. E' difficile chiudere la porta a persone non più giovani che pur avendo frequentato solo qualche anno di scuola elementare hanno necessità di fronteggiare la crisi dell'occupazione almeno con il titolo di 3^a media. D'altra parte questo significa attrezzare una scuola nella quale alcuni — non pochi — hanno grosse difficoltà mentre altri sono spinti a frequentare anche da esigenze di approfondimento culturale. Nè è possibile ignorare quanto di nuovo emerge nella vita e nel lavoro quotidiano: così nel programma di scienze di quest'anno è previsto un ciclo di lezioni sull'informatica, ma sempre quest'anno abbiamo dovuto ricorrere ad un 'sostegno' in

italiano per un gruppo di allievi, trovando miracolosamente due simpaticissime maestre elementari. Nel lavoro degli insegnanti, come già rilevavamo lo scorso anno, diventa sempre più importante la questione della comprensione, degli strumenti che si riescono a dare a persone che hanno pochissima dimestichezza con il testo scritto (il giornale, in primo luogo) e che ricevono ormai informazioni quasi esclusivamente attraverso immagini.

Sono difficoltà comuni a tutti coloro che si occupano di educazione degli adulti, con la differenza che, nei corsi delle 150 ore, gli esami vengono poi sostenuti all'interno dei corsi stessi, di fronte agli stessi insegnanti e quindi anche con programmi estremamente ridotti, mentre gli allievi delle scuole popolari sono distribuiti nelle varie sezioni delle scuole medie e fanno gli esami insieme ai ragazzi.

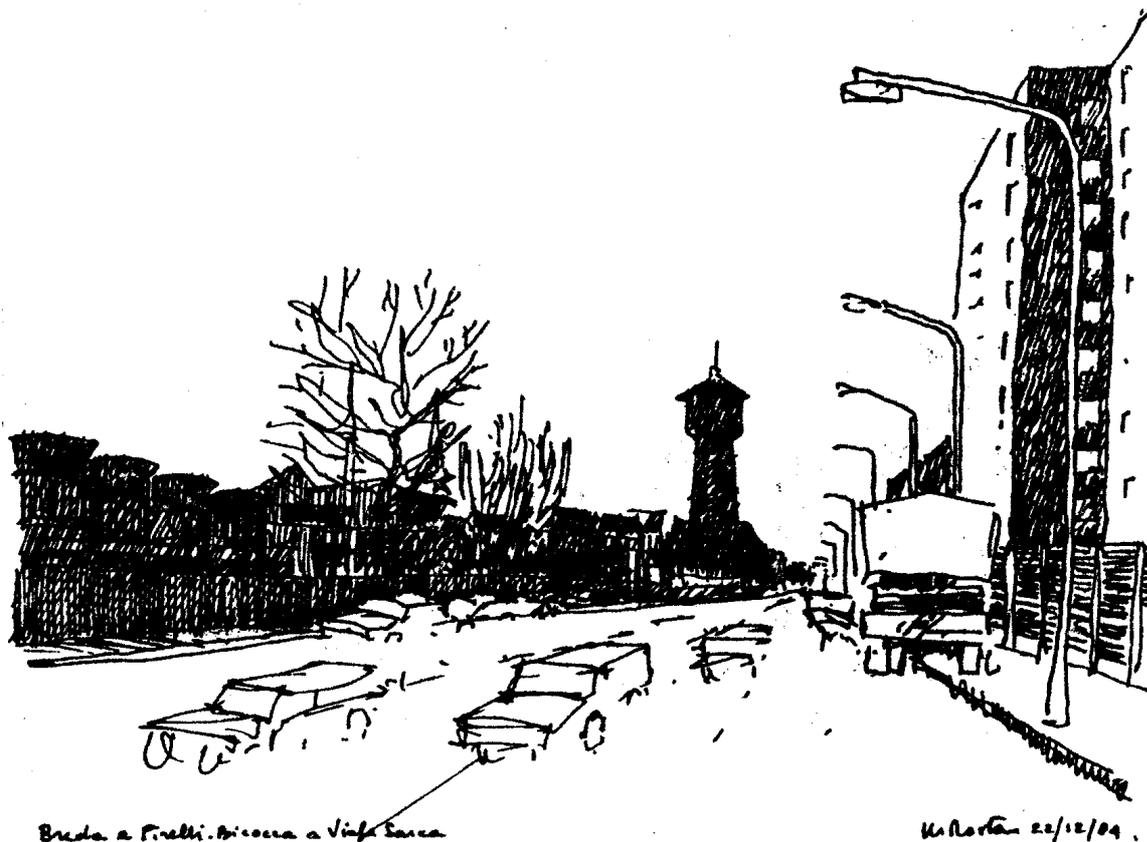
Rispetto al decennio che si era aperto con le affermazioni del diritto allo studio per i metalmeccanici e poi per tutte le altre categorie, gli anni '80 vedono un forte calo di tensione anche da parte sindacale sul rapporto scuola-lavoro: al centro di tutto si è imposta la difesa del posto di lavoro. E' difficile fare previsioni sul futuro: ci pare tuttavia che due direzioni appaiono praticabili in una eventuale trasformazione della scuola popolare attuale: da un lato la preparazione delle fasce più deboli, più emarginate dal punto di vista della alfabetizzazione e delle conoscenze di base; dall'altro un lavoro di formazione permanente eventualmente svincolato dal conseguimento di un titolo di studio, e forse concordato con altri organismi sul nostro territorio.

La ricerca avviata dagli insegnanti dei giovani

Il biennio dei giovani, varato nel 1979 e che vedrà pertanto nel 1985 la conclusione del terzo ciclo di allievi presentati agli esami è, nei momenti felici come quelli di maggiore sconforto per gli insegnanti, quello che 'aggrega' di più, sia in termini di persone nuove che si affacciano al Lombardini, sia in termini di idee, di progetti. E' la scuola che in questi anni ha sviluppato un notevole interscambio fra la ventina di insegnanti che se ne occupa, sul piano del metodo e dell'impostazione soprattutto del primo anno, decisivo per suscitare l'interesse di giovani molto diversi fra di loro, ma piuttosto compatti nel rifiuto della scuola e del sistema di insegnamento dal quale sono stati espulsi, sia pure in molti casi con la loro personale collaborazione.

Della mole di propositi fatti nelle riunioni spesso si stenta a concretizzare tutto: ma una conferma della serietà della ricerca in atto in questa classe è data dal fatto che anche quest'autunno sono puntualmente tornati a scuola i 20 giovani che avevano frequentato nel 1983/84.

Nell'assemblea di giugno, dopo un anno decisamente difficile e troppo numeroso rispetto ai nostri locali e all'esigenza di sviluppare il lavoro a



Breda e Pirelli, Bicocca e Villa Sarca

U. Lombardi 22/12/84

gruppi anche con materie di tipo opzionale, gli insegnanti dei giovani hanno posto con decisione l'esigenza di un nuovo progetto di biennio e quella di un aggiornamento didattico degli insegnanti. E' stato elaborato un questionario che sarà inviato a tutti gli ex-allievi giovani degli ultimi cinque anni e, mentre scriviamo questa relazione, una commissione sta mettendo a punto questo progetto. Ci auguriamo di poterne parlare positivamente nella prossima relazione annua.

La presenza culturale nella città

Il problema degli spazi, che nella scuola significa in particolare possibilità di avere locali o parti di aule permanentemente attrezzate per determinate attività, è emerso quest'anno anche sotto altri punti di vista. Diventa cioè sempre più evidente che una serie di attività del Lombardini, le quali in ogni caso si manifestano con riunioni di persone, andirivieni nelle scale a ore tarde, ecc. rischiano di compromettere definitivamente i nostri rapporti con gli altri abitanti dell'edificio che in questi anni sono diventati, tra l'altro, quasi tutti proprietari e dunque assai più esigenti dal punto di vista del decoro e dell'ordine.

Negli anni '70 problemi simili sono stati risolti dal Lombardini acquistando i locali della scuola e dei vari appartamenti; oggi ci sembra che siano da affrontare con un parziale decentramento. Nel 1984 questo è già avvenuto organizzando ben 6 dibattiti del circolo culturale (su un totale di 13) nei locali della Villa Ghirlanda, una bella struttura restaurata dal comune, situata nel centro di Cinisello che ospita la biblioteca e che si propone come futuro cuore culturale della città.

Lo sforzo organizzativo è in questi casi un po'

più grande e anche le spese per la pubblicizzazione dell'iniziativa aumentano; si perde un po' dell'atmosfera tipica del IV piano della comune, ma in compenso c'è l'occasione di proporre ad un pubblico più vasto e diversificato determinati temi su cui ci pare importante discutere.

Questo non vuol dire avviarsi ad un progressivo abbandono dei nostri locali per i dibattiti; si tratta piuttosto di attuare una attenta diversificazione. Ad esempio, da quest'autunno, si ritrova al IV piano di via Monte Grappa, un gruppetto di ex-allievi adulti per chiacchierate varie o per il piacere di proseguire rapporti maturati nell'anno di scuola. La stessa cosa avviene ormai da 4 anni per il pomeriggio del gruppo donne. E per affrontare certi temi, che richiedono soprattutto un dialogo fra le persone piuttosto che il tradizionale dibattito, la sala della comune si rivela difficilmente sostituibile.

D'altra parte la più esplicita presenza del Lombardini nelle attività culturali della città può inserire maggiormente il nostro centro nello sforzo in atto, sia da parte dell'amministrazione comunale che di altri circoli e organizzazioni, per migliorare la qualità della vita in tutti i suoi aspetti. Oltre che con i dibattiti, questo inserimento si sviluppa attraverso una regolare collaborazione al mensile cittadino, e la presenza di membri della comune nel consiglio comunale, nell'Ente manifestazioni, nel Centro documentazione scienze educative, negli organi collegiali della scuola, nel coordinamento donne e nella commissione della nostra circoscrizione che si occupa di problemi giovanili.

Il gruppo della comune

Concludiamo questa già lunga relazione con alcune notizie sul gruppo della comune. Esso è attualmente composto da 15 adulti, 3 ragazzi e 2



bambini: Enrico Pavoni (dal 1968), Paolo Bogo (dal 1968), Marcella Giampiccoli (dal 1968), Fioriana Bleynat (dal 1969 al '71 e poi dal 1976), Gino Munerato (dal 1972), Adriano Zucchelli (dal 1976), Silvia Bensi (dal 1978), Marco Rostan (dal 1979), Roberta Payrot (dal 1979), Valeria Bernardi (dal 1980), Mariella Kron (dal 1980), Daniele Garrone (dal 1982), Maria Bonafede (dal 1982), Pina Puglia (dal 1983), Silvano Sozzani (dal 1983). I ragazzi sono: Emanuele Bogo (15 anni), Nicola Bogo (13), Davide Rostan (11), Sara Zucchelli (3) e Simone Munerato (3). Inoltre dal 1971 Felicia Senise fa praticamente parte del gruppo. Il 1984 è stato un anno stabile, vi è stata soltanto la partenza di Claudio Gallo, dopo un anno di vita con noi, dovuta a motivi di lavoro. Nella prima parte dell'anno, infine, ha concluso il suo semestre pratico la studentessa in teologia Silvia Rutigliano e abbiamo avuto alla comune la simpatica presenza di Giuseppe Anziani coadiutore presso le comunità metodiste di Milano.

Un anno stabile, dicevamo, che ha permesso anche di riflettere con un certo respiro sui cambiamenti che caratterizzano l'attuale gruppo rispetto a quello più direttamente legato all'inizio di questa esperienza, sui propri limiti e sul futuro. Per alcuni di noi - Gino e Adriano in particolare, che sono stati messi in cassa integrazione negli ultimi mesi dell'anno - la situazione non è certo facile.

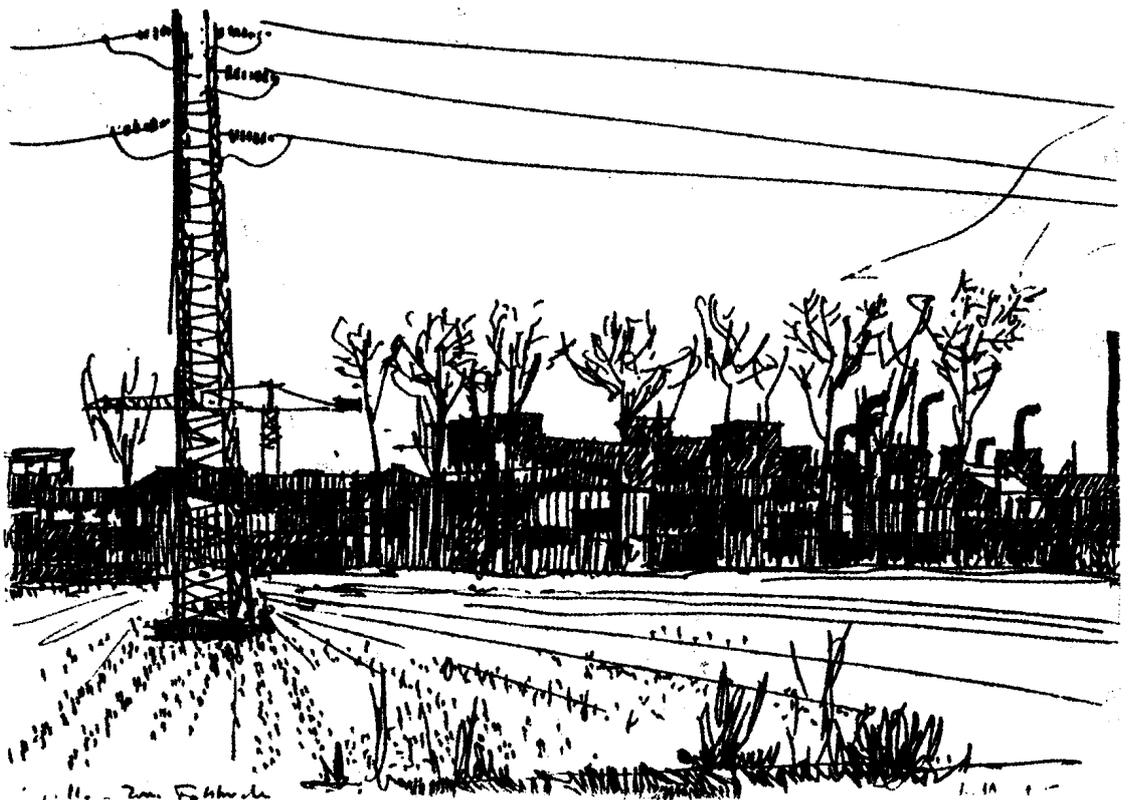
Ma pur guardando al futuro, pur desiderando, proprio anche come gruppo, di confrontarci con altri sui possibili sviluppi del Lombardini, di coinvolgere possibili nuovi amici e fratelli in questa esperienza, non ci sentiamo di fare progetti a lungo

termine, nè come persone nè come gruppo. Viviamo un tempo nel quale l'invito di Gesù a 'non essere con ansietà solleciti del domani' si mostra quanto mai vero. 'Il domani sarà sollecito di se stesso. Basta a ciascun giorno il proprio affanno'. perchè il Signore 'sa le cose di cui avete bisogno', come ci ricorda l'Evangelo.

Continuiamo perciò serenamente il lavoro che è avviato, perchè siamo convinti che risponde ad esigenze reali; questo è possibile anche grazie alla solidarietà di molti di voi che ringraziamo collettivamente. Ci farà estremamente piacere se qualcuno degli amici che riceve questa relazione potrà essere con noi ad aprile, per continuare a voce il discorso; così come ci saranno preziose le vostre lettere.

Un fraterno saluto dal gruppo del 'Lombardini'.

Cinisello, gennaio 1985



Nel 1984 membri del Lombardini hanno partecipato a:

- Convegno su 'diaconia ed evangelizzazione' a Poggio Ubertini
- Assemblea della Associazione delle Accademie e centri ecumenici europei a Hofgeismar (RFT)
- Coordinamento donne della stessa Associazione
- Conferenza della Comunità di lavoro in Europa per l'educazione degli adulti
- Seminario sulla diaconia a Le Louverain (CH)

Sono stati ospiti o in visita al Lombardini:

Giuseppe Anziani (Genova), Silvia Rutigliano (Roma), un gruppo di membri della comunità di Mayen con il past. G.Jonas, gli studenti della Facoltà di teologia con il past. Paolo Ricca, Bettina Koenig (Agape), un gruppo di catecumeni di Pomaretto e l'unione giovanile di S.Secondo, Cynthia Ray della chiesa presbiteriana del Kansas, due gruppi di svizzeri accompagnati da Hanny Wartenweiler e dai pastori A.Deodato e L.Naso, Mila Mazzetti (Firenze), Henry Olsen (Torre Pellice), il prof. Zdenek Sazava (Praga), Paolo Naso (Catania), Francesca Spano (Pinerolo), un gruppo della Lega regionale evangelica di Francoforte, Angela Newport (Northampton), Irma Ahlers, Elsa Rostan (Pinerolo) e vari amici di Milano.

Collaborazione di membri del Lombardini al mensile di Cinisello 'La Città'

- un corso per l'insegnamento individualizzato (n.3)
- concordato: cosa cambia (n.4)
- la Cinisello del 2000 nel piano regolatore generale (n.4)
- rendere belle le aree industriali (n.6)

- corsi serali al Lombardini (n.7)
- intervista al sindaco Elio Bosio (n.10)

Altri articoli sul Lombardini

- I valdesi a Cinisello: li abbiamo intervistati ('Qui Cinisello' anno IX, n. 2; bimestrale cattolico)
- fede e rapporti interpersonali, *La Luce*, n. 11,84

Per venire a trovarci

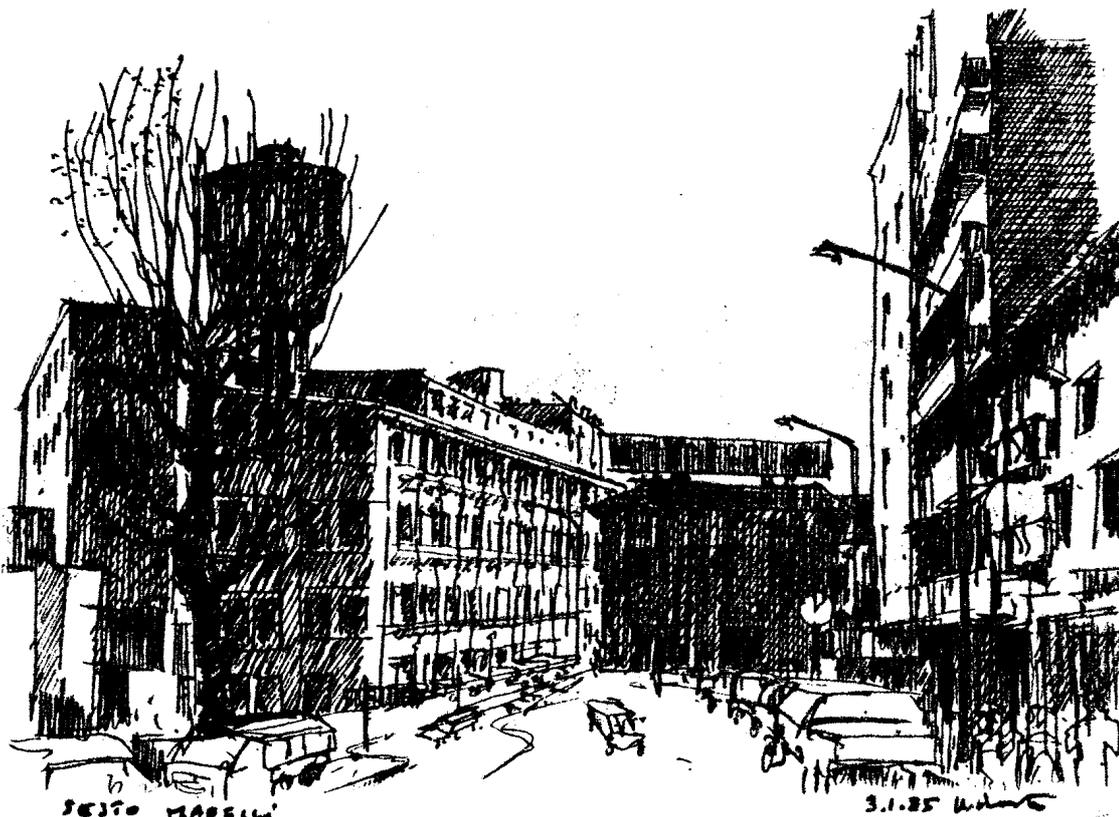
Sul lato di sinistra (guardando la facciata) della stazione centrale di Milano (via G.B.Sammartini) vi è il capolinea degli autobus (arancione) per Cinisello. Prendere quello per S.Eusebio e scendere a Cinisello, fermata di via Paisiello. Tornare indietro sulla strada percorsa dall'autobus (via Giordano) per circa 200 metri, entrare a destra in un cancello (aperto quello pedonale) che immette al nostro palazzo, di colore marrone scuro, alto 8 piani.

Noi siamo al IV piano.

Sembra difficile, ma non è un labirinto. Il nostro indirizzo, comunque è il seguente: **Centro J.Lombardini, Via Monte Grappa 62/b, 20092 Cinisello Balsamo, tel 02/6180826.**

Se ci volete dare una mano...

Il vostro aiuto sarà ben gradito. Come sapete, infatti, tutte le nostre attività e in primo luogo i corsi serali si basano sul lavoro gratuito dei vari collaboratori, ma le spese che dobbiamo sostenere per la sede, la segreteria, i manifesti, i materiali didattici, ecc. (vedi il bilancio) sono affrontabili grazie alla solidarietà di molti di voi, in Italia e all'estero. I contributi finanziari possono essere indirizzati al conto corrente postale n. 38508204, intestato a Marcella Bogo Giampiccoli, o al conto corrente bancario C/14916/1 della Cariplo di Cinisello, intestato a Centro culturale J.Lombardini.



LE ATTIVITA' DEL 1984

SCUOLA

- allievi presentati agli esami: 27 (non c'erano gli allievi dai 15 ai 18 anni, che frequentano due anni di scuola)
- allievi ammessi a giugno 1984: 25
- allievi frequentanti a dicembre 1984: 31 adulti e 20 giovani
- numero di insegnanti nel 1983/84: 46
- numero di insegnanti nel 1984/85: 41, di cui 11 membri della comune

CIRCOLO CULTURALE

a. dibattiti organizzati nei locali del Lombardini:

- attualità di Marx (P. Bernardi e G. Paraboschi)
- ha ancora un senso parlare di morale? (G. Tourn)
- decreto Craxi, lavoratori, sindacato (I. Bison)
- malati di mente e applicazione della legge 180 (G. Cattabeni)
- quali idee per l'Europa (A. Bonacini)
- sindacato: a che punto siamo? (C. Ghezzi)
- risorse, crescita demografica, fame: quale futuro? (L. Conti)

b. dibattiti organizzati in locali pubblici:

- fede e cultura: il contributo di Zwingli (E. Genre)
- perchè piace il verde? (G. Mattioli)
- i rapporti fra chiese e stato (G. Peyrot, L. Valaguzza, E. Zucca)
- per una cultura di pace nella scuola (S. Merlo, G. Monticelli, A. Tropea)
- teologia e politica (A. Comba, R. La Valle, B. Tomai)
- lavoro e sapere umano nell'età della microelettronica (P. Manacorda)

GRUPPO BIBLICO

- 5 incontri di studio sul libro dell'Apocalisse
- 2 cene comunitarie con meditazione biblica
- discussione con Franco Barbero sulla confessione dei peccati
- presentazione della teologia della liberazione (M. Cuminetti)
- 4 studi biblici su testi vari
- ciclo di 3 incontri intitolato 'scegli la vita' (sulla traccia del libro della teologa Dorothee Sölle)
- una giornata comunitaria nel parco di Monza con gli evangelici della 'cintura' a nord di Milano
- culto di Natale

EX-ALLIEVI

- da ottobre 1984 una decina di ex-allievi si ritrova a settimane alterne alla comune per delle chiacchierate organizzate su vari argomenti e in palestra per un corso di ginnastica

GRUPPO DONNE

- una riunione settimanale, da ottobre a giugno, di cui una al mese dedicata a lavori creativi. Temi affrontati: caratteristiche delle diverse età nella donna, psicologia, identità, schiavitù nel mondo di oggi

WEEK-END AD AGAPE

- 2 giorni con un centinaio di partecipanti organizzati insieme ad altri circoli di Cinisello

ATTIVITA' DEL CIRCOLO CULTURALE NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Dal gennaio 1980 al dicembre 1984 sono stati organizzati complessivamente 62 dibattiti di cui 11 in locali pubblici di Cinisello. La partecipazione media agli incontri alla comune è stata di 35 persone, quella ai dibattiti pubblici di 70 persone, con punte di 150 - 200. Ecco il quadro dei temi affrontati.

ETICA	QUESTIONI INTERNAZIONALI	LAVORO	POLITICA E SOCIETA'	STORIA - SCIENZA	PROBLEMI LOCALI
<ul style="list-style-type: none"> • educazione dei figli • crisi dei valori • solitudine • morte • psicanalisi • eutanasia • sessualità • volontariato • libertà • qualità della vita • parlare di morale 	<ul style="list-style-type: none"> • medioriente • Polonia • pace e chiese in RFT • Bolivia • armamenti e lotta per la pace • questione palestinese e questione ebraica • Europa • America 	<ul style="list-style-type: none"> • licenziamenti FIAT • crisi economica • difesa del lavoro e salario • lavoro, democrazia, socialismo • decreto Craxi e lavoratori • situazione nel sindacato • computer e lavoro umano 	<ul style="list-style-type: none"> • prospettive della sinistra • carceri - terrorismo • giustizia • esistono ancora le classi? • terremoto • televisione • referendum sull'aborto • questione morale • maternità e aborto • religione e scuola • ospedali • missili a Comiso • ecologia • chiesa e stato • manicomio e legge 180 • cultura di pace e scuola • teologia e politica 	<ul style="list-style-type: none"> • limiti dello sviluppo • scienza e politica • Darwin • Marx • Lutero • Zwingli • riforma protestante e società moderna • risorse, crescita demografica, fame 	<ul style="list-style-type: none"> • Cinisello negli anni '80 • coordinamento donne • lavori pubblici • affido dei minori • giunte di sinistra

Sono stati inoltre organizzati 2 cicli di lezioni per ex allievi: uno sulla storia contemporanea e l'altro sull'organizzazione del lavoro.

POPOLAZIONE RESIDENTE A CINISELLO

anni

45

51

53

60

61

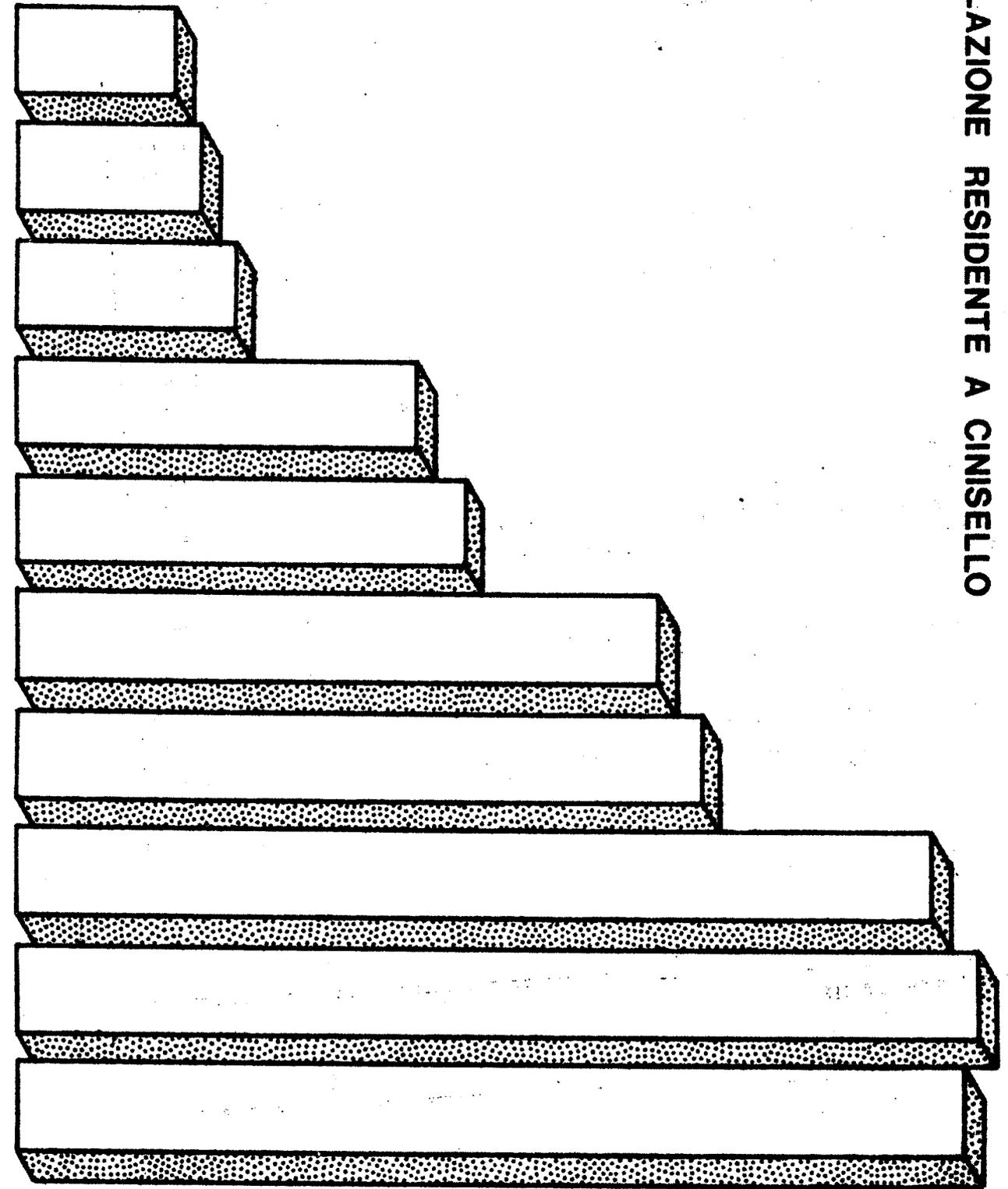
64

65

71

81

82



+ 10
+ 20
+ 30
+ 40
+ 50
+ 60
+ 70
+ 80

abitanti (in migliaia)